

PEDAGOGIA, PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE

M-PED/01

UNIFI

a.a. 2018/2019 - P.F. 24

Donatella Fantozzi - donatella.fantozzi@unifi.it

LEGGE 104/1992

“Legge Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato

si traduce in un

percorso formativo individualizzato

al quale partecipano, nella condivisione e nell’individuazione di tale percorso

più soggetti istituzionali, scardinando l’impianto tradizionale della scuola ed inserendosi nel proficuo filone dell’individualizzazione e dell’attenzione all’apprendimento piuttosto che all’insegnamento

ICF: INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING DISABILITY AND HEALTH (2001)

***Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-
psico-sociale***

si propone come un modello di

classificazione bio-psico-sociale

interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive

modello sociale della disabilità

secondo cui la disabilità è dovuta dall'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. Assume dunque, in questa prospettiva, carattere determinante per definire il grado della

Qualità della Vita delle persone con disabilità

CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006

Modello sociale centrato sui diritti umani delle persone con disabilità:

“la disabilità è il risultato dell’interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali

che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri” (Preambolo, punto e)

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012: *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI POSSONO RIGUARDARE QUALSIASI ALUNNO PER UN PERIODO TEMPORANEO O IN MANIERA PERMANENTE E RICHIEDONO UN'ATTENZIONE SPECIFICA DA PARTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

PARALISI CEREBRALI INFANTILI

“Un disturbo permanente e non immutabile del movimento e della postura, che appare nei primi anni di vita e dovuto a un disturbo non progressivo del cervello, il risultato di un'interferenza durante il suo sviluppo ”

(The Little Club, Londra, 1959)

Disturbo della postura e del movimento dovuto ad un difetto o lesione che colpisce il cervello immaturo

(Bax M, 1964)

EZIOLOGIA

CAUSE PRENATALI

malformazioni, infezioni, insufficienza placentare
distacco intempestivo di placenta,
gravi malattie della madre, ecc.

FATTORI
DI RISCHIO
nascita pretermine
ritardo di crescita
intrauterina

CAUSE PERINATALI
emorragie intracraniche
ipossie cerebrali
meningoencefaliti
traumi cranioencefalici

CAUSE POSTNATALI
meningoencefaliti, traumi, tumori,
ecc.

CAUSE
INDETERMINATE

PCI:CLASSIFICAZIONE TOPOGRAFICA

TETRAPLEGIA: interessamento di tutto il corpo (testa, tronco, arti)

DIPLEGIA: interessamento di tutto il corpo, ma con netto maggiore interessamento degli AAI

EMIPLEGIA: interessamento di un emilato

PARAPLEGIA: interessamento degli arti inferiori e della porzione inferiore del tronco

CLASSIFICAZIONE PER FORME

*(Milani Comparetti, 1978, modif. da Papini et al,
1990)*

PCI di tipo **SPASTICO**:

Danno alle VIE PIRAMIDALI
MOVIMENTO VOLONTARIO

PCI di tipo **ATASSICO**:

Danno al CERVELLETTO
EQUILIBRIO

PCI di tipo **ATETOSICO**:

Danno alle VIE EXTRAPIRAMIDALI
MOVIMENTO INVOLONTARIO

PCI di tipo misto

CLASSIFICAZIONE

in base al periodo di insorgenza

CAUSE PRENATALI

Infezioni
Incidenti
Malattie

CAUSE PERINATALI

Parto distocico
Anossia o ipossia
Infezioni

CAUSE POSTNATALI

Infezioni
Incidenti
Malattie

- ✓ DISTURBI PERCETTIVI E PROPRIOCETTIVI
- ✓ DISTURBI DELLA SENSIBILITÀ
- ✓ DISTURBI DELLA PERCEZIONE (VISIVI E UEDITIVI)
- ✓ DISTURBI DELLA COGNIZIONE
- ✓ DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE
- ✓ DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

I BAMBINI CON PCI NON PERCORRONO LE FASI NORMALI DELLO SVILUPPO MA UN LORO PERSONALE SVILUPPO DELLE FUNZIONI RESIDUE.

CONCETTO DI VICARIANZA: SI ATTIVANO PROCESSI E FUNZIONI PER SUPPLIRE QUELLE MANCANTI O DEFICITARIE

- ✓ ATTIVARE E INCORAGGIARE TRAIETTORE DIVERSE, SENZA SPINGERE A FORZATE E SPESSO IMPOSSIBILI ESECUZIONI 'NELLA NORMA'
- ✓ FAVORIRE L'ESPLORAZIONE DELL'AMBIENTE, IL MOVIMENTO, IN QUALSIASI FORMA SIA POSSIBILE
- ✓ UTILIZZARE STRUMENTI COMPENSATIVI OVUNQUE SIA NECESSARIO
- ✓ INCLUSIONE SOSTANZIALE E NON FORMALE
- ✓ COSTRUIRE RETI DI CURA PER CONDIVIDERE GLI OBIETTIVI E I PERCORSI

DISABILITÀ INTELLETTIVE EVOLUTIVE DSM-5 (2013)

- **Perché il plurale:**

Vasto numero di sindromi diverse sia per gravità in senso quantitativo che per caratteristiche comportamentali

- **Perché evolutive:**

Patologie che si evidenziano molto precocemente, di norma durante il primo anno di vita

VASTO CAMPO CHE COMPRENDE:

FATTORI GENETICI CERTI

CAUSE ORGANICHE NON INDIVIDUATE (40-60%)

ALTRO

TRATTI COMUNI:

- **Bassa autostima**, determinata anche dal particolare rapporto che si stabilisce soprattutto con la madre, la quale vive il senso di colpa e mette in atto atteggiamenti iperprotettivi.

- **RIGIDITÀ/VISCOSITÀ - DISORIENTAMENTO**

Soprattutto davanti ad una scelta cognitiva, possono fare scelte dettate dal caso o dall'abitudine

- **Problemi adattivi e affettivi**
- **Disturbi dell'attenzione**
- **Stereotipie**

- **Compromissione del linguaggio**

Possono esserci limitazioni sia nella comprensione che nella produzione, determinate dalla impossibilità di transcodifica a livello astratto/ipotetico-deduttivo.

In base alla gravità può essere assente, di carattere confabulatorio o ecolalico.

- Rischio di disturbi psicopatologici con una frequenza maggiore anche di quattro volte.
- Difficoltà di apprendimento generalizzate, legate specificatamente alla disabilità

PRINCIPALI SINDROMI GENETICHE:

SINDROME DI DOWN:

anomalia genetica del cromosoma 21

SINDROME DELL'X FRAGILE:

anomalia genetica del cromosoma X

SINDROME DI ANGELMAN:

malattia neurologica di origine genetica

SINDROME DI WILLIAMS:

alterazione del cromosoma 7

Si può parlare di disabilità intellettiva quando il Q.I. si colloca su un valore inferiore a 70-75/100, definito soglia su base statistica, e le difficoltà adattive si manifestano in più di un'area:

- Della comunicazione
- Della cura di sé
- Della relazione
- Delle prestazioni scolastiche o del lavoro o del tempo libero

I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

DSM-5:

Tra i disturbi del neurosviluppo figura il disturbo dello spettro autistico.

Le categorie sintomatologiche principali sono due:

- ✓ Deficit persistente nella comunicazione e nell'interazione sociale
- ✓ Presenza di comportamenti, interessi o attività ristretti e ripetitivi

Due importanti elementi di discontinuità rispetto alle classificazioni precedenti:

- **Spettro:** riconoscimento di un' intensità che può variare circa la manifestazione delle caratteristiche
- **Neuro:** riconoscimento di un'alterazione del neurosviluppo

In oltre la metà dei soggetti: sindrome associata a disabilità intellettiva e disturbi del linguaggio.

Spesso presente fin dai primi mesi di vita, ma la diagnosi differenziale rispetto ad altre sindromi o patologie non sempre è facile.

DSM-5/DIAGNOSI

Devono essere soddisfatti 4 criteri principali:

1- Presenza di deficit persistenti nella comunicazione e nell'interazione sociale in diversi contesti; deficit che non devono poter essere spiegabili da un ritardo generale e che si manifestano nelle reciprocità socio-emotiva, nella comunicazione non verbale, nello sviluppo e nel mantenimento di relazioni appropriate

2-Una serie ripetitiva e ristretta di comportamenti, interessi e attività in almeno due dei seguenti ambiti: linguaggio, movimento, uso degli oggetti, eccessiva aderenza a routines, eccessiva resistenza al cambiamento, interessi molto ristretti e fissi e spesso atipici, , iper o ipo reattività a stimoli sensoriali

3- Sintomi già presenti nella prima infanzia

4- L'insieme dei sintomi è tale da rappresentare un limite significativo al funzionamento quotidiano

Come intervenire:

- ✓ Collaborazione con la famiglia e con gli altri operatori
- ✓ Sviluppare le capacità di interazione, le abilità sociali, la comunicazione espressiva e ricettiva
- ✓ Sviluppare l'autonomia

'Sfruttare' la risorsa compagni che possono essere un modello e un 'incentivo' molto potente

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

CARATTERISTICA PRINCIPALE: IL DISTURBO RIGUARDA UNO SPECIFICO DOMINIO DI ABILITÀ IN MODO SIGNIFICATIVO MA CIRCOSCRITTO, NON COMPROMETTENDO IL FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO GENERALE.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO SONO CARATTERIZZATI DA:

- ✓ **QUOZIENTE INTELLETTIVO NELLA NORMA O SUPERIORE**
- ✓ **ASSENZA DI DISABILITÀ O SVANTAGGI**
- ✓ **PERSISTENZA DELL'ERRORE**

LA DISGRAFIA

L. 170/2010 – ART. 1:

AI FINI DELLA PRESENTE LEGGE SI INTENDE PER DISGRAFIA UN DISTURBO SPECIFICO DI SCRITTURA CHE SI MANIFESTA CON DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE GRAFICA.

NEL MANUALE DIAGNOSTICO E STATISTICO DEI DISTURBI MENTALI-5 (DSM-5) IL TERMINE DISGRAFIA, È SOSTITUITO DALLA FRASE

“PERDITA DI ESPRESSIONE SCRITTA”

DALLE LINEE GUIDA - MIUR- 12 LUGLIO 2011

Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- DI MAPPE O DI SCHEMI NELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE PER LA COSTRUZIONE DEL TESTO
- DEL REGISTRATORE PER PRENDERE APPUNTI
- DOPPIA LETTURA DEL TESTO PER INDIVIDUARE GLI ERRORI
- USO DEL PC PER
 - IL CORRETTORE ORTOGRAFICO
 - LA SINTESI VOCALE
 - VELOCIZZARE I TEMPI DI SCRITTURA E OTTENERE UN TESTO CORRETTO
- REGISTRATORE PER PRENDERE APPUNTI
- COMPAGNO TUTOR PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ERRORI

DALLE LINEE GUIDA - MIUR- 12 LUGLIO 2011

MISURE DISPENSATIVE: oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

- NON POSSONO SCRIVERE REGOLARMENTE
- NON POSSONO LEGGERE REGOLARMENTE
- NON POSSONO PRENDERE APPUNTI REGOLARMENTE
- NON POSSONO DISEGNARE (GEOMETRICO E SPONTANEO/LIBERO)

LA DISORTOGRAFIA

L.170/2010-ART.1:

AI FINI DELLA PRESENTE LEGGE, SI INTENDE PER DISORTOGRAFIA UN DISTURBO SPECIFICO DI SCRITTURA CHE SI MANIFESTA IN DIFFICOLTÀ NEI PROCESSI LINGUISTICI DI TRANSCODIFICA.

IN PARTICOLARE, LA DISORTOGRAFIA SI PUÒ DEFINIRE COME UN DISORDINE DI CODIFICA DEL TESTO SCRITTO, CHE VIENE FATTO RISALIRE AD UN DEFICIT DI FUNZIONAMENTO DELLE COMPONENTI CENTRALI DEL PROCESSO DI SCRITTURA, RESPONSABILI DELLA **TRANSCODIFICA** DEL LINGUAGGIO ORALE NEL LINGUAGGIO SCRITTO.

Anche nel caso della disortografia, come per la disgrafia, gli studenti dovranno essere incoraggiati all'uso di:

- ✓ MAPPE O SCHEMI NELL' ATTIVITÀ DI PRODUZIONE PER LA COSTRUZIONE DEL TESTO
- ✓ COMPUTER (CON CORRETTORE ORTOGRAFICO E SINTESI VOCALE PER LA RILETTURA) PER VELOCIZZARE I TEMPI DI SCRITTURA E OTTENERE TESTI PIÙ CORRETTI
- ✓ REGISTRATORE PER PRENDERE APPUNTI
- ✓ USO DELLO STAMPATO MAIUSCOLO

MISURE DISPENSATIVE:

Oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

LA DISCALCULIA

L.170/2010-ART.1:

Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Nel DSM-5 si parla di disturbo specifico dell'apprendimento, con compromissione del calcolo, in presenza di difficoltà nel padroneggiare il concetto di numero, nel memorizzare i fatti aritmetici, nell'acquisire strategie di calcolo accurato e fluente, e nell'effettuare un ragionamento matematico corretto.

Avviare al conteggio e al calcolo a mente, processi necessari all'evoluzione dell'intelligenza numerica.

La ricerca scientifica ha evidenziato che nella scuola primaria le strategie di potenziamento dell'intelligenza numerica devono riguardare:

- processi di conteggio
- processi lessicali
- processi semantici
- processi sintattici
- calcolo a mente
- calcolo scritto

Oltre ad abilità più propriamente aritmetiche quali:

- ✓ saper contare
- ✓ apprendere le tabelline
- ✓ le procedure delle operazioni

POSSONO ESSERE COMPROMESSE DIVERSE ABILITÀ, PIÙ GENERALI E TRASVERSALI AD ALTRI DOMINI, PER ESEMPIO:

- ✓ abilità "linguistiche": comprendere o nominare termini
- ✓ operazioni o concetti matematici, e comprendere i problemi codificati in simboli matematici
- ✓ abilità "percettive": riconoscere simboli o segni aritmetici e raggruppare oggetti
- ✓ abilità "attentive": ricopiare correttamente numeri o figure
- ✓ ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni delle operazioni

LA DISLESSIA

L.170/2010-ART.1:

Ai fini della presente legge, si intende per dislessia
UN DISTURBO SPECIFICO CHE SI MANIFESTA CON
UNA DIFFICOLTÀ NELL'IMPARARE A LEGGERE, IN
PARTICOLARE NELLA DECIFRAZIONE DEI SEGNI
LINGUISTICI, OVVERO NELLA CORRETTEZZA E
NELLA RAPIDITÀ DELLA LETTURA

CHE COSA FARE:

- flessibilità nelle proposte didattiche
- successo
- gratificazioni
- finalizzazione delle attività
- condivisione degli obiettivi educativi e didattici fra tutte le figure che si prendono cura del bambino con DSA: scuola, famiglia e servizi.

La letteratura scientifica internazionale più accreditata

sconsiglia il metodo globale, essendo dimostrato che ritarda l'acquisizione di una adeguata fluency e correttezza di lettura.

Unanimemente consigliato il metodo fono-sillabico, oppure quello puramente sillabico.

QUINDI

FORNIRE STRATEGIE DI STUDIO PERSONALIZZATE
NON SIGNIFICA FACILITARE L'OBIETTIVO CHE DEVE
ESSERE IDENTICO, MA ADEGUARE IL PERCORSO ALLE
CARATTERISTICHE ATTRAVERSO L'USO DI **MISURE
DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI**

IMPORTANTISSIMO

GRATIFICARE PER I RISULTATI RAGGIUNTI

OBBLIGO NORMATIVO E PEDAGOGICO DI:

MISURE DISPENSATIVE

da quali attività/esercizi/contenuti
e non da quali obiettivi/concetti
DEVONO DISPENSARE, NON PRIVARE

STRUMENTI COMPENSATIVI

NON RAPPRESENTANO L'OBIETTIVO, BENSÌ LO
STRUMENTO PER PERSEGUIRLO
DEVONO SOSTITUIRE UN'AZIONE ALTRIMENTI
IMPOSSIBILE

Quando decidere

Chi decide

Come applicarli

I dubbi